

me può un marittimo lavorare oltre 60 anni e a bordo?"

La rappresentanza politica dei marittimi in seno alla ITF e' stato l'argomento al centro di un grande dibattito nella sezione e poi ha avuto ulteriori passaggi in sede plenaria, vista anche una mozione del sindacato dei marittimi Indiani. Per capire l'importanza che i marittimi danno all'argomento è bene ricordare che la maggioranza delle risorse della ITF, provengono dal Welfare Fund dei Seafarer. Si tratta di risorse che gli Armatori versano in un fondo speciale, a fronte della sottoscrizione dei contratti. I benefici dovrebbero ricadere solo sui marittimi, mentre di fatto buona parte dell'ITF, si regge su questa contribuzione. Volendo semplificare le cose diciamo che i marittimi rivendicano maggiore potere decisionale su come spendere queste risorse. Le entrate del Welfare Fund dovrebbero coprire i costi degli ispettori e nei fatti coprono anche altre spese. La situazione della disponibilità economica fa sì che all'interno dell'ITF altre sezioni o comitati cerchino di inserirsi; l'esempio più eclatante si è avuto quando il comitato donne della ITF ha spinto affinché fosse realizzata una pubblicazione, nella quale si attaccano gli Armatori delle navi da crociera, con particolare

riferimento alle condizioni delle donne a bordo. Tutto questo senza intesa con la sezione dei marittimi. Lo sconcerto nel comitato crociera è stato enorme, anche perché oltre il 90% delle navi da crociera FOC (bandiera di convenienza) sono regolarmente coperte da contratto ITF, che contengono clausole sulla maternità, sulla parità di diritti, sugli abusi e le molestie sessuali. Abbiamo anche una società (Costa Crociera) che è certificata SA 8000 che garantisce non solo i diritti legati al genere, ma anche le corrette relazioni sindacali. Naturalmente tutto questo non sottintende che vada tutto bene infatti ci sono altre realtà come l'Aviazione Civile o altre modalità di trasporto, dove sarebbe necessario un maggior impegno ed una maggiore attenzione. Detto questo è facile intuire perché la Sezione Marittimi in un Congresso abbia sottolineato la necessità di difesa della propria corretta autonomia, nel rispetto delle regole statutarie. A noi può apparire strano perché ragioniamo in termini di Federazione, ma in campo internazionale la stragrande maggioranza dei Sindacati sono di mestiere e provengono dal settore. Con la campagna contro le bandiere ombra è stata riconfermata dalla sezione la centralità avviata tanti anni fa, in quanto è fondamentale la di-

fesa del lavoro marittimo ed è pertanto importantissimo il lavoro degli ispettori. FPC è il comitato più importante in seno alla sezione dei marittimi, con il congresso di Durban sono stati riconfermati, in questo importante organismo due italiani: il sottoscritto per la FILT-CGIL e Di Fiore per la FIT-CISL.

Nel dibattito della sezione e nel corso dei lavori congressuali, oltre che in alcuni documenti, è stato sottolineato positivamente il lavoro svolto dal Comitato Crociera. Il settore, a differenza di quello da carico e traghetti, a livello mondiale, ha quasi tutte le navi coperte da contratti, grazie al lavoro congiunto del Sindacato Italiano e Norvegese. Restano fuori alcune Compagnie come Carnival e Disney, non per le condizioni di lavoro ma per la storica mancanza di dialogo con il Sindacato Americano. Il mondo delle crociere è atipico e per questo che gli ispettori e gli operatori non provenienti da questo tipo di esperienza sono preparati con attenzione. Dopo l'11 Settembre è stato varato in campo internazionale un pacchetto di norme (ISPS Code) che riguardano navi, e porti. Per motivi di sicurezza per i Sindacalisti diventa sempre più difficile l'accesso alle aree portuali e navi. Molti armatori nel modo usano il codice per evitare contatti marittimi-sin-

dacalisti ed anche in Italia la situazione diventa sempre più difficile, visto che le molte istanze avanzate ai vari Ministeri restano sempre più inascoltate e gli operatori sindacali sfruttano le conoscenze personali con i marittimi e gli enti locali, ma questo non sarà presto più possibile. Il dibattito di DURBAN ha sottolineato, a livello generale, tutti questi problemi ed ha posto le priorità del lavoro dell'ITF.

IL LAVORO NEI PORTI di Giancarlo Conti

La conferenza della Sezione Portuali (Dockers Section) durante il 41.mo Congresso ITF, oltre agli adempimenti statuari (approvazione della relazione di attività ed elezioni degli organismi dirigenti) ha visto svolgersi una discussione molto approfondita sui principali temi sindacali, ma anche politici, che hanno caratterizzato le azioni specifiche degli ultimi anni a livello internazionale.

Il settore ha confermato tutta la propria solidità politica, costruita da una lunga tradizione di rapporti continui e diretti tra Lavoratori e Sindacati nei porti del mondo, rapporti che hanno sempre consentito iniziative di lotta e di spesso tangibile solidarietà nei momenti di difficoltà anche delle singole realtà territoriali. Lo sviluppo informati-

Cesare Pozzo: 129 anni di tutela del lavoratore

La Cesare Pozzo rappresenta ancora oggi una grande opportunità di tutela sanitaria e professionale per chi lavora nel mondo dei trasporti. Si tratta della più grande società di mutuo soccorso a livello nazionale nel campo della mutualità integrativa sanitaria.

La Cesare Pozzo, costituita a Milano il primo maggio 1877, è presente in tutte le regioni d'Italia e conta oltre 80.000 soci, di cui oltre 27 mila sono ferrovieri e 26 mila autoferrotranvieri.

Diverse sono le convenzioni che la Cesare Pozzo ha stipulato con importanti aziende che si occupano di trasporti: Trenitalia, Rfi, Trambus di Roma, la Circumvesuviana di Napoli, l'Amat di Palermo e così via.

È una società solida ed affidabile, che gestisce, senza fini di lucro, i contributi versati dai soci che sono destinati ad alleggerire il peso economico delle loro spese sanitarie.

Alla base dell'attività della Società vi è il concetto di mutualità, inteso come l'azione di reciproco aiuto: il soccorrere e l'assistere a vicenda. Ed è proprio questa filosofia che contraddistingue la Cesare Pozzo da un'assicurazione. Le prestazioni si sostanziano in contributi economici al socio per situazioni di particolare bisogno, come nel caso di malattia, invalidità e di responsabilità professionale nello svolgimento della propria attività lavorativa.

Con la semplice iscrizione il socio tutela inoltre, senza alcun sovrapprezzo, se stesso e il suo intero nucleo familiare.

L'offerta dei servizi della Cesare Pozzo è suddivisa tra due prestazioni base (Tutela Globale, Prima Tutela) e prestazioni aggiuntive (Salute Più, Salute Single, Partner, Tutela Figli) che il socio può liberamente scegliere secondo le proprie esigenze.

Tra le principali tutele rivolte al socio e ai familiari citiamo i ricoveri ospedalieri, i grandi interventi chirurgici, le visite specialistiche, il decesso, la gravidanza a rischio, la maternità, gli esami diagnostici e di laboratorio.

In più il socio gode delle garanzie previste dalla prestazione Professionale, quali la tutela legale gratuita (penale, civile, amministrativa), i sussidi per la revisione e sospensione della patente, per i corsi di recupero punti, per la sospensione o ritiro della licenza o abilitazione professionale, in caso di arresto e per altri casi ancora.

Inoltre, ogni anno la Cesare Pozzo assegna delle borse di studio ai soci e ai figli dei soci che hanno concluso con profitto i cicli di istruzione dalla scuola primaria all'università e a coloro che hanno conseguito il dottorato di ricerca con tesi di laurea realizzate nei settori di specializzazione che riguardano la storia, la politica, l'economia e la tecnica dei trasporti, la storia dei movimenti sindacali dei lavoratori dei trasporti e la storia della mutualità e della cooperazione.

Relazioni Esterne Cesare Pozzo

Non siamo
una assicurazione.

Offriamo di più
e costiamo di meno.

CESAREPOZZO
società di mutuo soccorso

Società nazionale
di mutuo soccorso
Cesare Pozzo

Sede centrale
Via San Gregorio, 48 int. 46
20124 Milano
Tel. 02 66726.1
Fax 02 66726.240